

Finisce in parità la sfida di Torino Palo di Padovano per i bianconeri Rossoneri vicini al successo nel finale con Boban e Simone Sostituito Baggio Del Piero in campo solo negli ultimi sette minuti

Juventus e Milan, nel copione mancavano i gol

È finita in parità la grande sfida del Delle Alpi tra Juve e Milan. È finita senza gol, ma in compenso è stata una partita ricca di emozioni, con il risultato in sospeso fino al fischio finale dell'arbitro Collina.

MICHELE RUGGIERO

■ TORINO. Nella supersfida la Juve non scavalca il muro del Milan. Quando ci riesce, c'è di nuovo il solito palo. Stavolta lo centra Padovano. Quanti sono? Abbiamo perduto il conto. La Juve, invece, rischia di perdere il sonno. Tabarez ordina il contenimento. Ma, quando nel finale entra Simone, la paura trova posto anche nelle file della Signora che ringrazia San Peruzzi.

La cronaca. Il cronometro si è appena messo in moto che la Juve scopre i «contro» di una difesa suggerita dall'emergenza per le assenze di Ferrara e Montero. Weah raccoglie un centro dalla destra, ma non sa fare onore all'inattesa provvidenza e si fa prendere in contropiede. Pericolo scampato per la Signora che non ha nessuna intenzione di farsi deridere dal calcio giocato. L'inter è alle spalle, il maltempo no. Regna sovrana la pioggia per tutta la gara, anche se il prato è risparmiato fino a dieci minuti dall'inizio grazie all'uso dei teloni. Tabarez ha deciso di testare l'inedita retroguardia bianconero offrendo al Cavaliere uno spot prolungato di Baggio. Saggia decisione. Il Codino della discordia è una macchina di idee multiformi, quasi tutte spettacolari, che ripaga gli spettatori del prezzo del biglietto.

Agnelli a cena con Castro perde la partita

Aggiungi un posto a tavola e perdi la visione della partita di calcio. È accaduto ieri sera a Roma, nell'abitazione romana di Gianni Agnelli. Un ospite di riguardo per la cena: il presidente cubano Fidel Castro. L'Avvocato aveva invitato Castro per parlare di affari e di politica, ma il prezzo è stato salato: niente partita Juventus-Milan, in programma proprio alle ore 20.30, quando Castro si è presentato a casa-Agnelli. Si sussurra che tra una portata e l'altra l'Avvocato sia riuscito a dare uno sguardo alla partita. Probabilmente, con il plauso di Castro, che in età senile ha scoperto il football. La sua passione era il basket, ma negli ultimi tempi si è convertito al football. Grande amico di Maradona, sperava in una qualificazione di Cuba ai mondiali di Francia '98, ma l'obiettivo è fallito. Per centrarlo, la nazionale cubana era stata affidata ad un tecnico italiano, Giovanni Campari. I risultati non sono arrivati e Campari è stato licenziato. E chissà che Castro non abbia chiesto ad Agnelli qualche consiglio calcistico.

Juventus

0 (12 Rampulla, 28 Trotta, 26 Ametrano, 19 Lombardo, 16 Amoruso)
ALLENATORE: Lippi

Milan

0 (25 Pagotto, 21 Tassotti, 13 Coco, 29 Vierchowood, 19 Dugarry).
ALLENATORE: Tabarez.

NOTE: angoli 9-1 per la Juventus. Terreno leggermente allentato. Spettatori 50mila circa. Ammonito Davids.

Peruzzi, Porrini, Tacchinardi, Iuliano, Torricelli, Di Livio, Zidane (42' s.t. Del Piero), Deschamps, Jugovic, Boksic, Vieri (14' s.t. Padovano), 16 Amoruso)

Rossi, Reiziger, Costacurta, Baresi, Maldini, Eranio, Albertini, Boban, Davids (21' s.t. Ambrosini), Weah, Baggio (35' s.t. Simone), 29 Vierchowood, 19 Dugarry).

NOTE: angoli 9-1 per la Juventus. Terreno leggermente allentato. Spettatori 50mila circa. Ammonito Davids.



L'attaccante della Juventus Boksic

sventolio di cartellini gialli. Durezza subita a parte, si vede fin dalle prime battute che la Juve a ridosso di Rossi usa il carburante delle grandi occasioni. Nel bruciatore, Boksic getta un'energia incontenibile fino allo sfinimento, Vieri si associa, come la sua disamante faccia di bravo ragazzo attraverso la quale Lippi vuole vincere la sua ennesima sfida. Il sacrificato è Del Piero.

Ma, l'idea di fantasia, con Tokio alle porte, è un lusso che neppure contro il Milan Lippi è disposto a riconoscere alla platea. Un rischio calcolato? Quando Tacchinardi scivola, favorendo l'impeto di Weah che scaldava la prontezza dei riflessi di Baggio, attorno al Viaregino si affollano una serie di grossi punti interrogativi. Ma, scivolata a parte, è la Juve che compone gli spartiti più interessanti per la voce solista di Boksic. Un primattore, il croato. Uno che s'incolla la palla al piede e porta a spasso Costacurta e compagnia cantando, tutti sofferenti e poco convinti dalla leggenda sull'imprecisione che lo circonda. È lui la versione maschia dell'idea di fantasia di cui la Signora si sente un po' depravata: al 23' fa tutto da solo dribbling e legnata rasoterra, di poco fuori dalla porta; alla mezz'ora mette poi a rumore la retroguardia rossonera, mentre Costacurta fa da ultimo baluardo ad un indovolato Di Livio, che così onora la sua centesima maglia in serie A con la Juve.

Match che corre ad ipervelocità e con la stessa prontezza di riflessi di un impiegato in ritardo alla timbratura del cartellino. Juve all'attacco. Milan che mira a contenere. Boksic, dopo una pausa... di riflessione, ritorna in aerea al 31' con un affondo pericoloso. È il momento migliore della Signora

che riceve da Zidane superdosi di fosforo. «Zizou» fa correre la palla a destra e a manca, richiama i suoi compagni dalle retrovie e, all'occasione, prova anche la soluzione personale di forza, senza fortuna. Non ne ha molta neppure il Milan al 33', dopo che Baggio s'inventa un numero da sballo al limite dell'area che prelude ad un assist per Weah, sul quale Torricelli si catapultava con la fisicità che lo rende inamovibile. E, se si cerca la plasticità fisica di parte milanista, ecco spuntare al 38' un superMaldini: una massa impressionante di muscoli che si incunea in area, contro la quale Torricelli, ancora lui, si getta con l'impeto di un gladiatore. Sì, è un match gladiatorio che non risparmia niente e nessuno. Un match in cui Di Livio offre una versione extralarge della sua capacità polmonare per intimidire

Davids, mentre Deschamps e Jugovic frenano e fanno franare sia Albertini (in serata negativa), sia Boban. Il primo tempo, in effetti, è lo specchio del secondo. Messi a confronto si notano gli stessi particolari: Weah e Baggio, poi Simone, sono avvolto in cerca del gol di rapina. E l'ultimo, ci va vicino in due occasioni a distanza ravvicinata, al 86' e al 90'. Ma Peruzzi salta risultato e morale. Ma, è l'inizio della ripresa che esalta il portiere della Nazionale, proprio davanti al suo amico Baggio, protagonista al 49' di uno slalom che mette in ginocchio la difesa bianconera. La conclusione è un cross per la testa di Weah che trova pronto Peruzzi. Nel mezzo, il palo di Padovano al 68', di cui abbiamo già detto e l'occasione dello stesso al 60', fallita per un eccesso di zelo. L'augurio è che non si ripeta a Tokio.

LE PAGELLE

Peruzzi non tradisce mai Baresi, rientro da campione

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

JUVENTUS



Peruzzi 6,5: attento e tempestivo nelle uscite. Specialmente nelle concitate fasi finali della partita. Il pallone è viscido e, ogni tanto, lo respinge in qualche modo. Neutralizza un colpo di testa di Weah e due conclusioni ravvicinate di Simone. Come direbbe Sacchi, sempre concentrato e pronto alla bisogna.

Porrini 5: non trova la misura su Baggio. Forse credeva di trovarsi davanti un ninnolo di Limoges. Ma Baggio ieri sera non aveva le gambe di porcellana: e su Porrini piovono anche le brutte figure.

Tacchinardi 6: ogni tanto non chiude come dovrebbe. Ha visto buoni momenti migliori.

Juliano 6: si fa ammonire però il suo dovere lo fa. Sta diventando una realtà di questa Juve giovane. Eranio, sulla destra, comunque, non punge mai.

Torricelli 5,5: poco attento. Weah, almeno in un paio d'occasioni, potrebbe segnare. E Torricelli davvero?

Di Livio 6,5: corre per quattro e ragiona per uno. Sulla quantità è una garanzia, sulla qualità non è mai sotto la sufficienza. Cala nella ripresa.

Zidane 6,5: lavora molti palloni. Vederlo giocare è un piacere. Ogni tanto gli manca l'istint killer. Comunque, sempre brillante. È uno dei giocatori più positivi della serata bianconera. Dall'87' Del Piero s.v. giusto una comparsata, tanto per prendere un po' di pioggia.

Deschamps 6: come si diceva una volta, tanto "lavoro oscuro". Ma se la Juventus ha spesso il pallino del gioco il merito è anche suo. Albertini lo patisce.

E infatti gira spesso a vuoto.

Jugovic 6: lo si nota poco. Senza infamia e senza lode. Lui ed Eranio, sulla stessa corsia, si annullano a vicenda.

Boksic 6,5: solito discorso: quando viene giù come un bisonte è incontentibile. Costacurta e Baresi, per fermarlo, devono fare i salti mortali. Nelle conclusioni, però, è impreciso. Va anche detto che ieri Rossi era in serata di grazia.

Vieri 6,5: vivace e incisivo nella prima parte. Lavora anche molti palloni per i compagni.

Dal 58' Padovano 6: si fa neutralizzare una conclusione ravvicinata Rossi e colpisce un palo. È sempre pericoloso.

MILAN



Rossi 7: molto attento e tempestivo nelle uscite. Salva la porta su una conclusione ravvicinata di Padovano e una di Boksic.

Reiziger 6: quando Boksic punta dalla sua parte, il Milan traballa. Si rinfranca con il passare del tempo. In crescita.

Costacurta 6: il ritorno di Baresi gli fa bene. Meno in affanno del solito. Sostanzialmente in crescita.

Baresi 6,5: considerando la lunga assenza, un buon rientro. Anche se non è un fulmine di guerra in marcatura (Boksic una volta l'ha saltato quasi in modo irridente), resta un importante punto di riferimento per i compagni.

Maldini 6: non fa errori. Dal punto di vista difensivo è recuperato. Ogni tanto lo si vede anche in qualche azione offensiva. Non accadeva da secoli. Sta meglio.

Erario 5,5: evanescente, quasi mai in partita.

Albertini 6: la serata-no di Boban lo obbliga a un lavoro straordinario. Un lavoro di mazza più che di gol.

Boban 5: disperso, mai nel cuore della partita. Quando il centrocampista del Milan traballa, c'è quasi sempre di mezzo lui. Serata da dimenticare.

Davids 6: s'incrocia con Di Livio e, quasi sempre, lo scontro è assicurato. Davids, dal groviglio di lamiere contorte, ne esce miracolosamente indenne. Dal 65' Ambrosini 6: Con lui il Milan diventa più pericoloso.

Weah 6: Un tiro alto, un colpo di testa che Peruzzi neutralizza in qualche modo. Pericoloso ma poco preciso.

Baggio 6,5: vivace, brillante, perfino aggressivo. Quasi ritrovato. Tabarez lo sostituisce quando ormai ha dato tutto. Dal 79' Simone 6: solo davanti a Peruzzi si fa neutralizzare la conclusione. Poi però inventa una rasoiata che Peruzzi respinge.

PALLA AVVELENATA



siasmando i propri sostenitori con risultati importanti. La società rossoblu distrutta e spolpata da gestioni incapaci è dovuta passare attraverso l'umiliazione del fallimento per trovare persone solide e credibili che hanno evitato con calma di fare passi avventati, trovato un manager come Oriani che fino ad ora non ha sbagliato nulla e soprattutto un tecnico come Livieri che ha ottenuto in tre anni due promozioni ed ha iniziato il campionato nella massima serie

Piccolo ma vincente forse di provincia Ma è il «mio» calcio

GIACOMO BULGARELLI

in modo strepitoso, con una squadra che ha un gioco ben definito, che ha carattere e personalità che ha i giocatori importanti come Andersson, Kolyanov, Marocchi, Fontolan, ma anche umilissimi ed importanti gregari come Paramatti e Magoni che uniscono alla qualità degli altri la loro abnegazione.

Il Napoli anche lui, ha dovuto soffrire per tornare ad alti livelli, prima sfiorando la catastrofe economica poi con l'avvento dell'eterno Corrado Ferlaino e del ritorno di Ottavio Bianchi ha iniziato con competenza ed abilità la ricostruzione della squadra. A dirigerla tecnicamente è stato chiamato Gigi Simoni uno degli allenatori migliori in circolazione che sa sfruttare al meglio il materiale messi a disposizione, facendo

vedere del bel calcio anche giocando con marcature a uomo e contropiede rapido. Queste tre squadre con l'irrequieto Perugia che potrebbe fare di più qualora l'ambiente fosse tranquillo, sono quelle che hanno giocato meglio con continuità e sono meritatamente in una invidiabile posizione di classifica.

Aspettando al varco le grandi tradizioni che ancora stentano a ritrovare il passo giusto, godiamoci questa situazione anomala di incertezza dovuta ai problemi che affliggono Milan, Juve e Fiorentina, per altro in netta ripresa, e ralleghiamoci del ritorno ad alti livelli di una provinciale di lusso e di due squadre di grande tradizione che sembrano irrimediabilmente perdute per il nostro calcio.

COPPA UEFA E CHAMPIONS LEAGUE

Domani Inter-Boavista Mercoledì trasferte a rischio per Juventus e Milan

■ Per la Coppa Uefa domani sono in programma le gare d'andata degli ottavi di finale. A S. Siro l'Inter riceve i portoghesi del Boavista (arbitro Durkin, Inghilterra). L'incontro sarà trasmesso da Raiuno alle 20.45. La squadra di Oporo, allenata da Filipovic, non rappresenta una grossa insidia soprattutto in trasferta. Da tenere d'occhio, comunque, i due attaccanti Jimmy e Nuno Gomes. Ritorno il 3 dicembre.

Il mercoledì è il giorno dedicato alla Champions League. Nella penultima giornata dei gironi degli ottavi di finale c'è un doppio impegno in trasferta per le due italiane. Nel girone C la Juventus affronterà in trasferta gli inglesi del Manchester United (arbitro Garcia Aranda, Spagna). La gara dell'All Trafford (diretta ore 20.30 su Canalecinque) sarà particolarmente

impegnativa sia per lo spessore degli avversari (Cantona, Jordi Cruyff e Poborsky, solo per citarne tre), sia perché gli inglesi hanno bisogno - per centrare il secondo posto - di guadagnare assolutamente i 3 punti. Per vincere il girone, invece, la Juve deve vincere l'ultima partita, quella interna contro il Fernebahe del 4 dicembre.

Trasferta ricca d'insidie anche per il Milan ad Oporto contro il Porto. La squadra allenata da Oliveira conduce il girone D a punteggio pieno e, per conquistare la matematica certezza della qualificazione come prima (ed evitare così la Juventus nei quarti) deve guadagnare un punto in due gare. La partita (diretta cripta su Tele+2 dalle 20.30 e differita su Italiauno alle 22.30) sarà arbitrata dall'austriaco Grabner. Nell'ultimo turno Milan-Rosenborg.